

## NATALE 2015

### La misericordia di Dio si fa carne

“La misericordia nella Sacra Scrittura è la parola-chiave per indicare l’agire di Dio verso di noi”, afferma papa Francesco nella bolla di indizione del Giubileo della Misericordia, e precisamente è Gesù il volto della misericordia del Padre (“Chi vede me, vede il Padre”, Gv 14,9). Nel Natale del Giubileo del 2015, siamo chiamati a Betlemme a vedere il divino Bambino per poter scorgere nel suo piccolo volto quello misericordioso di Dio Padre.

Siamo **chiamati a misericordia**: Misericordiosi come il Padre. È il versetto biblico che ci guida in questo anno straordinario. Il simbolo iconografico del Cristo buon samaritano e buon pastore, ma anche il Risorto che, con il legno della croce, esce dagli inferi portando Adamo sulle spalle. Il Bambino di Betlemme, che è il Figlio di Dio, ha preso la nostra umanità per portarla a salvezza:

“Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso” (Lc 6,36).

“Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre...essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth...con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio (MV 1). *“Dio lo fece per rivelare l’amore, l’amore che è lui stesso...questa rivelazione dell’amore viene anche definita misericordia, e tale rivelazione dell’amore e della misericordia ha nella storia dell’uomo una forma e un nome: si chiama Gesù Cristo”*(san Giovanni Paolo II, enc. *Redemptor Hominis* 9). *“Dio ricco di misericordia è colui che Gesù Cristo ci ha rivelato come Padre: proprio il suo Figlio, in se stesso, ce l’ha manifestato e fatto conoscere”* (san Giovanni Paolo II, enc. *Dives in Misericordia* 1).

La Sacra Scrittura lo proclama “Dio misericordioso e pietoso, lento all’ira e ricco di amore e di fedeltà” (Es 34,6). “Padre, ricco di misericordia” (Ef 2,4). “Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere in Cristo”. *“Il nostro Dio non è un Dio lontano, intoccabile nella sua beatitudine: il nostro Dio ha un cuore. Anzi ha un cuore di carne, si è fatto carne proprio per poter soffrire con noi ed essere con noi nelle nostre sofferenze. Si è fatto uomo per darci un cuore di carne e per risvegliare in noi l’amore per i sofferenti, per i bisognosi”* (Benedetto XVI, 6 aprile 2007).

Papa Francesco descrive la misericordia come rugiada del mattino, balsamo, cuore pulsante del Vangelo, tenerezza di Dio: tutto questo è mirabilmente evidente nella grotta di Betlemme. Nella liturgia preghiamo e ci rivolgiamo al Padre dicendo “Rivela la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono”.

Tutta la S. Scrittura ci rivela Dio Signore paziente e misericordioso. Nel Salmo 103,3-4 “Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia”. Nel Salmo 146, 7-9: “Il Signore libera i prigionieri, il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore protegge i forestieri, egli sostiene l’orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi”. Nel Salmo 147,3.6: “Il Signore risana i cuori affranti e fascia le loro ferite...il Signore sostiene i poveri, ma abbassa fino a terra i malvagi...”. Papa Francesco, in occasione del Giubileo, afferma: *“La misericordia di Dio non è un’idea astratta, ma una realtà concreta con cui egli rivela il suo amore come quello di un padre e di una madre che si commuovono fino dal profondo delle viscere per il proprio figlio...è un amore viscerale...proviene dall’intimo come un sentimento profondo, naturale, fatto di tenerezza e di compassione, di indulgenza e di perdono”*( MV 6).

Il Salmo 136 liturgico del popolo di Israele scandisce la storia della salvezza con il ritornello: “Eterna è la sua misericordia!”. Gesù lo canta mentre istituisce l’Eucaristia e prima della passione (Mt 26,30). *“L’Eucaristia ci attira nell’atto oblativo di Gesù. Noi non riceviamo soltanto in modo statico il Logos incarnato, ma veniamo coinvolti nella dinamica della sua donazione...L’unione con Cristo è allo stesso tempo unione con tutti gli altri ai quali Egli si dona. Io non posso avere Cristo solo per me; posso appartenergli soltanto in unione con tutti quelli che sono diventati o*

*diventeranno suoi. La comunione mi tira fuori di me stesso verso di Lui, e così anche verso l'unità con tutti i cristiani" (Benedetto XVI, enc. Deus caritas est, 13.14).*

Insieme a Maria e a Giuseppe, insieme ai pastori, agli angeli, ai magi, con lo sguardo fisso su Gesù Bambino e il suo volto misericordioso possiamo cogliere l'amore della SS. Trinità... "Dio è amore" (1 Gv4,8.16)...questo amore sarà ormai visibile e tangibile in tutta la vita di Gesù...tutto in Lui parla di misericordia. Nulla in Lui è privo di compassione" (MV 8). Con le folle stanche e sfinite, smarrite e senza guida (Mt 9,36); guarisce i malati che gli vengono presentati (Mt 14,14); con pochi pani e pesci sfama grandi folle (Mt 15,37); riconsegna il figlio risuscitato alla vedova di Naim (Lc 7,15); all'indemoniato di Gerasa, ormai libero, affida di annunciare ciò che il Signore gli ha fatto e la misericordia che ha avuto per lui (Mc 5,19); i suoi occhi carichi di misericordia fissano quelli di Matteo al banco delle imposte e lo sceglie per diventare apostolo.

Nelle parabole della misericordia: la pecora smarrita, la moneta perduta, il padre e i due figli (Lc 15,1-32)...Dio viene presentato come colmo di gioia quando perdona...la misericordia è presentata come la forza che tutto vince, che riempie il cuore di amore e che consola con il perdono (MV 9). *"Questo agire di Dio acquista la sua forma drammatica nel fatto che, in Gesù Cristo, Dio stesso insegue la <pecorella smarrita>, l'umanità sofferente e perduta. Quando Gesù nelle sue parabole parla del pastore che va dietro alla pecorella smarrita, della donna che cerca la dracma, del padre che va incontro al figlio prodigo e lo abbraccia, queste non sono soltanto parole, ma costituiscono la spiegazione del suo stesso essere e operare. Nella sua morte in croce si compie quel volgersi di Dio contro se stesso nel quale Egli si dona per rialzare l'uomo e salvarlo: amore questo nella sua forma più radicale" (Benedetto XVI, Deus caritas est, 12).*

In questo speciale Natale del Giubileo ci viene chiesto un perdono illimitato come stile della vita cristiana: "Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette" (Mt 18,22) e lo spiega con la parabola del servo senza misericordia (Mt 18). "Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello" (Mt 18,35). Il Papa ci ricorda che la misericordia diventa il criterio per capire chi sono i veri figli del Padre...per noi cristiani è un imperativo da cui non possiamo prescindere..."Non tramonti il sole sopra la vostra ira" (Ef 4,26)...Gesù ha posto la misericordia come un ideale di vita e come criterio di credibilità per la nostra fede: "Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia" (Mt 5,7) (MV ).

Ascoltiamo papa Francesco per vivere veramente il Natale di Cristo: *"L'architrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia...la credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell'amore misericordioso e compassionevole...è giunto di nuovo il tempo per la Chiesa di farsi carico dell'annuncio gioioso del perdono. È il tempo del ritorno all'essenziale per farci carico della debolezze e delle difficoltà dei nostri fratelli. Il perdono è una forza che risuscita a vita nuova e infonde il coraggio per guardare al futuro con speranza" (MV 10).*

Il Natale del Giubileo della Misericordia si caratterizza così: *"La prima verità della Chiesa è l'amore di Cristo. Di questo amore, che giunge fino al perdono e al dono di sé, la Chiesa si fa serva e mediatrice presso gli uomini. Pertanto, dove la Chiesa è presente, là deve essere evidente la misericordia del Padre. Nelle nostre parrocchie, nelle comunità, nelle associazioni e nei movimenti, insomma, dovunque vi sono cristiani, chiunque deve poter trovare un'oasi di misericordia" (MV 12).*

Avviciniamoci al trono della misericordia, al presepe del Bambino Gesù, attingiamo a tanta indulgenza, pentiti e convertiti. Tanto male c'è nel mondo, tanto odio e terrore, guerra e morte. Anche nel piccolo del nostro quotidiano ci sono tante ombre e numerosi peccati. Avviciniamoci alla grotta di Betlemme, quasi come il figlio prodigo che ritorna volentieri nelle braccia misericordiose del Padre: *"L'uomo-ogni uomo- è questo figliuol prodigo: ammalato dalla tentazione di separarsi dal Padre per vivere indipendentemente la propria esistenza; caduto nella tentazione; deluso dal nulla che, come miraggio, lo aveva affascinato; solo, disonorato, sfruttato allorché cerca di costruirsi un mondo tutto per sé; travagliato, anche nel fondo della propria miseria, dal desiderio di tornare alla comunione con il padre. Come il padre della parabola Dio spia il ritorno del figlio, lo abbraccia al suo arrivo e imbandisce la tavola per il banchetto del nuovo incontro, con il quale*

*si festeggia la riconciliazione. Ciò che più spicca nella parabola è l'accoglienza festosa e amorosa del padre al figlio che ritorna: segno della misericordia di Dio, sempre pronto al perdono*" (Giovanni Paolo II, es. ap. post-sin. *Reconciliatio et paenitentia*, n. 5, 2 dicembre 1984).

Natale del Giubileo: **Inviati a misericordia**. Facciamoci illuminare dalla luce della parola del Signore..."*per essere capaci di misericordia, dobbiamo in primo luogo porci in ascolto della parola di Dio, recuperare il valore del silenzio contemplando la misericordia di Dio e assumerla come proprio stile di vita*" (MV 13).

Nel Natale giubilare ha grande significato il pellegrinaggio: "*icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza...l'essere umano è viator, un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata...anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio. Non sono solo tappe a piedi in viaggio, ci sono altre tappe del pellegrinaggio*" (MV 14 ss). Papa Francesco ne enumera alcune:

- Non giudicare e non condannare. "Non giudicate e non sarete giudicati, non condannate e non sarete condannati, perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una buona misura, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché, con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio" (Lc 6, 37-38);

- Aprire il cuore alle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica...in questo Giubileo ancora di più la Chiesa sarà chiamata a curare queste ferite...le nostre mani stringano le loro mani perché sentano il calore della nostra presenza, dell'amicizia e della fraternità;

- È vivo desiderio del Papa che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale... la comunità dei Sacri Cuori ha iniziato a farlo con la novena di Natale per capire se viviamo o no come discepoli di Cristo (...*se la vita non è per servire, a che serve vivere?*, è la domanda provocatoria di papa Francesco in molte occasioni), Mt 25, 31-45. "*Chi fa opere di misericordia, le compia con gioia*" (Rm 12,8);

- Gesù nella sinagoga di Nazaret: "Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di misericordia del Signore" (Is 61, 1-2; Lc 4,16-19).

- (Rm 11,32)...*"Fissiamo lo sguardo su Gesù sommo sacerdote misericordioso e degno di fede"* (Eb 2,17). ...*"Accostiamoci al trono della grazia per ricevere misericordia"* (Eb 4,16).

- Il Bambino di Betlemme invita alla conversione le persone che si trovano lontane dalla grazia di Dio per la loro condotta di vita; gli uomini e le donne che appartengono a gruppi criminali; le persone fautrici o complici di corruzione; Egli esorta a realizzare un rapporto equilibrato tra giustizia (abbandonandosi fiduciosi alla volontà di Dio) e misericordia (fremite di perdono indulgente e di amore viscerale): "*Voglio l'amore e non il sacrificio*", (Os 6,6)...*"Andate e imparate che cosa significhi: misericordia io voglio e non sacrifici. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori"* (Mt 9,13);

- Affidiamoci a Maria, Madre di misericordia, come il Papa desidera che sia invocata in questo Anno Santo. "Di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono" (Lc 1,50).

Buon Natale di misericordia

*Sac. Carmine F. sec. De Franco*

## GESU' BAMBINO

**G**esù bambino, in quest'ora  
dagli aspetti assai preoccupanti,  
ascolta il grido angoscioso di  
tanti poveri del mondo, vittime di  
sistemi sempre più disumani.

**G**esù, Signore, possa l'umanità  
gridare presto e definitivamente  
la parola pace, già in atto nella  
tua casetta a Betlemme.

**L**a tua divina presenza richiami i  
potenti prepotenti ad aprire il cuore agli  
appelli della tua Chiesa,  
del tuo Vicario  
per una maggiore fraternità  
fra i popoli.

**L**a tua venuta porti nelle famiglie  
i tuoi doni: l'abbondanza di Grazia  
la salute, la serenità e l'unità.

*Sac. Carmine De France*

## *Madre di Misericordia*

### **Santa Madre,**

siamo figli tuoi, che si affidano e confidano in Te, certi di varcare la soglia della Porta Santa, quella del cuore di tuo figlio: Gesù Cristo. Non ci lasciar vagare per le strade del mondo senza questa meta.

### **Aurora dell'umanità,**

in questo anno giubilare della Misericordia, tienici per mano, nel nostro peregrinare verso Gesù: Porta della Misericordia, figlio dell'Eterno Padre, colui che ci ama, da te concepito per opera dello Spirito Santo, pace fatta carne nel tuo grembo, tanto invocata da ogni uomo di buona volontà.

### **Stella del Mattino,**

Mamma della Divina Grazia, in te magnificenza, in te è misericordia, pietà, bontà, umiltà, obbedienza e splendore: chiedi a tuo Figlio di darci la gioia di sentire scorrere nella Chiesa, di cui sei Madre, un fiume di Grazia, affinché sia degna dispensatrice di misericordia e di perdono con la stessa tenerezza e misura del **Papà del "Figliol Prodigo"**.

*don Ermine De Franco*